

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486

mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it**Verbale seduta Commissione n. 3 del 03/04/2023**

Approvato in C.3 il

7/06/2023

COMMISSIONE CONSILIARE N. 3 “ASSETTO DEL TERRITORIO”

Cognome e Nome	Delegato	Gruppo	presente	entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia Berlusconi per Ancarani PrimaveRa Ravenna	X	15.10	16.38
Alvaro Ancisi		Lista Per Ravenna-Polo Civico Popolare	remoto	15.00	16.31
Cortesi Luca		Ravenna Coraggiosa	remoto	15.00	17:25
Ferrero Alberto	Esposito Renato	Fratelli d'Italia	remoto	15:00	16.38
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	remoto	15.00	16.38
Grandi Nicola		Viva Ravenna	remoto	15.00	16.38
Haxhibeku Renald		Partito Democratico	x	15.00	16.38
Graziani Nadia		Partito Democratico	remoto	15.00	16.38
Perini Daniele		Lista de Pascale Sindaco	X	15.00	16.38
Rolando Gianfilippo Nicola		Lega Salvini Premier	remoto	15.00	16.38
Schiano Giancarlo		Movimento 5 Stelle	remoto	15.00	16.38
Valbonesi Cinzia		Partito Democratico	X	15.00	16.38
Vasi Andrea		Partito Repubblicano It.	remoto	15.00	16.38
Verlicchi Veronica		La Pigna-Città, Forese, Lidi	remoto	15.00	16.38

per discutere il seguente o.d.g.:

1. Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
2. VARIANTE GENERALE AL P.I.A.E. CON VALENZA DI P.A.E. PER GLI EFFETTI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N.7/2004 – ESPRESSIONE D'INTESA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N.24/2017



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Aspetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486

mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

I lavori hanno inizio alle ore 15.06

Dopo un breve saluto ed introduzione dell'odg da parte della presidente c3, **Cinzia Valbonesi**, l'assessora **Federica Del Conte** precisa, in apertura, come 'oggi' venga presentato in commissione il lavoro svolto per andare ad aggiornare il PIAE; in particolare, in accordo con la Provincia di Ravenna i Comuni provinciali hanno delegato l'ente Provincia ad attivarsi per la stesura del nuovo documento in un'ottica ottimizzazione e snellimento delle procedure, anche in considerazione che gli strumenti comunale e provinciale risultano intrinsecamente legati. Così, anche avvalendosi di Arpa, si è elaborata una variante alla pianificazione in corso.

Il nuovo Piano discende anche dall'entrata in vigore della legge regionale n.24 del '17 che, oltre ad interessare il Pug, va ad incidere pure su 'questo' tipo di strumentazione.

Lo strumento che si va ad approvare propone sia le caratteristiche del PIAE che del PAE, sottolinea il dirigente **Stefano Ravaioli**, e ha consentito significativi risparmi in termini di realizzazione; prima di questa opportunità offerta dalla legge regionale, infatti, venivano utilizzati due strumenti diversi, con tempi di approvazione che, assai spesso, andavano a sovrapporsi.

Tra le fasi del processo di approvazione della Variante Generale al Piano delle Attività Estrattive, in conformità alla L.R.24, la prima è la consultazione, che ha dato luogo poi all'approvazione del documento preliminare, un'integrazione alla proposta di assunzione, con atto del Presidente del 15/06/2022 quindi l'assunzione in cui sono state raccolte le osservazioni, dal 19 gennaio al 19 marzo 2022; il PAE/PIAE è stato adottato con atto del Presidente il 17/02/2023 ed è stata adottata la variante al PIAE con valore di PAE. Seguiranno agli atti adottati l'approvazione e l'intesa da parte dei Consigli comunali, di cui ha avuto inizio oggi l'iter,, l'invio al Comitato Urbanistico Regionale e l'approvazione da parte del Consiglio provinciale, presumibilmente entro l'anno.

Tra gli elaborati alla Variante Generale al Piano delle Attività Estrattive troviamo la relazione generale, che descrive l'andamento delle attività estrattive e la pianificazione delle cave negli anni precedenti, l'analisi che è alla base della effettuazione del PIAE/PAE, le norme tecniche di attuazione con le schede monografiche relative ad ogni singola cava, sia del Comune di Ravenna che degli altri Comuni, trattandosi di uno strumento provinciale, il quadro conoscitivo diagnostico territoriale ed ambientale della Provincia di Ravenna, la coerenza esterna ambientale, una sintesi non tecnica, lo studio di incidenza, la Carta Litologica e l'Atlante.

Al 2020, continua Ravaioli, in Provincia di Ravenna sono presenti 20 siti estrattivi, 12 ancora in attività e 8, invece, non più attivi e in corso di ripristino ambientale. Rispetto alla pianificazione precedente (PIAE 2006) appaiono stralciate le Cave del Senio ubicate a cavallo dei Comuni di Faenza e Riolo Terme e la Cava Bosca nel Comune di Russi.

Quali, poi, i criteri assunti dalla Provincia per la regolamentazione dei siti?

Il primo è l'ottimizzazione delle risorse, cioè 'scavare' per quanto serve e, secondo, provvedere alla sistemazione finale dei siti in maniera conforme alla legge regionale, cioè restituire al territorio le 'cose' in modo il più 'corretto' possibile. Pertanto i criteri assunti dalla Provincia a fini di regolamentazione dei siti vanno individuati nell'ottimizzazione delle risorse, nella conferma delle previsioni del PIAE vigente, nel dimensionamento del Piano così da rispondere completamente al fabbisogno stimato al 2031, nel soddisfacimento dei bisogni grazie ai siti estrattivi già individuati dal PIAE vigente, nei meccanismi di trasferimento dei quantitativi residui tra i poli, nella necessità di razionalizzare l'attività degli impianti di lavorazione.

Per quanto riguarda la sistemazione finale dei siti è prevista la progressiva chiusura delle attività estrattive presenti nella fascia costiera (zona compresa tra le ss. Adriatica e Romea e il litorale), la



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486

mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

promozione di progetti di sistemazione finale orientati al recupero ambientale, per quei progetti che prevedono che prevedano il tombamento parziale o totale potranno essere utilizzati i materiali derivanti dagli escavi del fondale del Canale Candiano, la restituzione dell'Area alla Pianificazione Urbanistica una volta completata la sistemazione finale.

Circa le disponibilità residue dei quantitativi pianificati nel 2006, in quattordici anni ne sono stati utilizzati soltanto un 37%; al 2020 nelle cave della Provincia di Ravenna risultano ancora disponibili complessivamente 5 milioni 133.097 mc di ghiaia e sabbia e 3 milioni 562.426 mc di argilla. Per il nostro Comune (sabbia e ghiaia, poiché non abbiamo cave di argilla) quanto a disponibilità residue si parte da 3 milioni 669.799 mc del 2020 per giungere, con un trend di escavi come quello attuale, a 1 milione 224.168 mc nel 2031. Il fabbisogno complessivo di ogni cava è stato stimato moltiplicando il fabbisogno medio annuo per il numero di anni rappresentativo del periodo di pianificazione (periodo 2021-2031).

Come si esprime, quindi, l'ottimizzazione dei valori residui già pianificati? Attraverso 1) l'attivazione di meccanismi di trasferimento di potenzialità estrattive tra i poli e 2) l'ottimizzazione degli impianti di trasformazione inerti a servizio dei siti estrattivi.

A proposito dei termini di decadenza delle previsioni, 'abbiamo' due cave, 'Stazzona' e 'La Vigna', dove entro cinque anni dalla data di approvazione PIAE/PAE dovranno essere concluse l'attività estrattiva e le opere di sistemazione finale, mentre per 'Bosca' e 'Morina', entro il periodo di validità del PIAE/PAE 2021 – 2031, dovranno essere terminate attività estrattiva e sistemazione finale; per 'Le Basse' e 'Villa Ragazzena' (che si trova nel Comune di Cervia), in caso di mancata presentazione di istanza di autorizzazione, i volumi non impegnati torneranno nella disponibilità del Piano e decadranno le previsioni.

Per tutti i poli, le previsioni del PIAE/PAE si riferiscono al periodo 2021- 2031. Decorso tale periodo esso sarà sottoposto a verifica secondo l'art.6 della L.R.17/1991, a seguito della quale si procederà alla Variante Generale al PIAE. I volumi previsti decadranno in caso non vengano impegnati in autorizzazioni rilasciate entro il decennio di validità del PIAE/PAE.

Tra gli altri strumenti urbanistici significativi Ravaioli rimarca il rapporto ambientale, che comprende a) il quadro conoscitivo diagnostico; b) il richiamo degli obiettivi delineati dal PIAE; c) l'analisi di coerenza interna/esterna; d) la valutazione degli effetti potenziali derivanti dall'attuazione delle misure, dirette e indirette, previste dal PIAE; e) le indicazioni circa le modalità di gestione delle eventuali criticità emerse; f) le indicazioni di metodo e di contenuto per il monitoraggio del PIAE.

Rilevanti pure gli indicatori di monitoraggio per il fattore 'aria' – su tutti il PM10 – l'inquinamento da traffico veicolare, le acque superficiali, le acque sotterranee, inoltre diversi parametri di carattere agronomico per il suolo, il rumore e, infine, alcuni indicatori in tema di paesaggio.

Una richiesta di precisazione da parte di **Pettinato** (esperto Lista de Pascale).

L'autorizzazione dall'Ufficio Geologico a livello di sistemazione di cava viene superato dalla pianificazione urbanistica?, con **Ravaioli** a rispondere '...fondamentalmente sì' e, riprende l'esperto '...nel trasferimento dei volumi alcune cave restano escluse'.

Ravaioli, a riguardo, chiarisce che si tratta delle cave poste ad est delle statali Romea ed Adriatica, in zona pre Parco (parco del Delta), dove l'estrazione presenta, in concreto, effetti maggiori: 'quelle' non potranno più acquisire volumi ulteriori.



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Aspetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486

mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Cinzia Valbonesi, cercando di fare chiarezza, domanda se le cave richiamate non possano ricevere ‘altri volumi’ rispetto ai progetti già approvati oppure rispetto a ‘futuri’ progetti, vale a dire a quelli che recano una data successiva all’approvazione del PAE e se, circa l’art.7 ‘...trasferimento capacità estrattive...ottimizzazione volumi residui’, in quale maniera venga verificata la compatibilità dei materiali conferiti da una cava all’altra.

Oggi ogni cava, puntualizza **Ravaioli**, ha un volume residuo, esaurito il quale, si pensi, ad esempio, a ‘La Bosca’, non sarà più possibile acquisire volumi, con la cava in chiusura. Quanto ai trasferimenti, poi, non si intende materiali, ma trasferimenti di potenzialità, di capacità.

Apprezzato il buon lavoro svolto, l’esperto **Paolo Focaccia** invita a mantenere un atteggiamento di cautela, di equilibrio in merito alla gestione dei materiali: meglio utilizzare i materiali in sito, usare meno quelli provenienti dalle cave.

Rilevato che sono stati ‘messi insieme’ PIAE e PAE, **Alvaro Ancisi** ricorda che in precedenza il Consiglio comunale era nettamente più coinvolto, con tre passaggi fondamentalmente riconducibili all’adozione nel merito, all’esame delle osservazioni e, quindi, all’approvazione del Piano adottato. Ora, invece, si è voluto ‘semplificare tutto’ e il Consiglio va, in effetti, a raccogliere un ‘pacco già confezionato’ del Comune di Ravenna.

A giudizio del Consigliere, manifestando apertamente perplessità ed amarezza, ‘qui si espropriano le competenze del Consiglio’, ‘è il metodo che non va’; non resta che attendere le osservazioni e la loro valutazione.

Circa il procedimento con cui oggi ‘andiamo’ ad approvare questi strumenti, osserva **Del Conte**, esso è diverso rispetto a quello della volta scorsa, poiché ora deriva dalla legge regionale del 2017, per cui l’iter che porta all’approvazione ha subito una rivisitazione: Comunque prevede con chiarezza il percorso di trasparenza, di condivisione, ma in step differenti. In questo caso, in particolare, il Piano è stato redatto dalla Provincia, Piano provinciale, che, a cascata, ‘coincide’ nei vari Comuni.

Non si dimentichi, poi, che il lavoro in questione prevede un ulteriore passaggio, quello del CUR – Comitato Urbanistico Regionale – che andrà ad adottare lo strumento sulla base di quanto segnalato. Insomma, modalità diverse, ma ampie possibilità di incidere sullo strumento. Notevole attenzione, aggiunge l’Assessora, per le aree vincolate, con opportuna distinzione tra quelle che ricadono in aree di Parco o di pre Parco e le aree agricole, ma prive di vincolo.

Venendo, infine, alle osservazioni, nessun problema a dividerle.

Renato Esposito dissente dal fatto che per ottenere i pareri della Provincia si debba richiedere l’autorizzazione: non è certo un argomento segretato, poiché il Consiglio comunale ha tutto il diritto di capire, conoscere, sapere. **Ravaioli** assicura il proprio interessamento, a brevissimo, ma non vede difficoltà.

Viene approvato il verbale della C3 del 19 ottobre 2022.



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Aspetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486

mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Espressione di parere PD fav; Ravenna Coraggiosa fav; Lista de Pascale Sindaco in Cons; PRI fav; Gruppo Misto fav; Fratelli d'Italia in Cons; Viva Ravenna in Cons; Lega Salvini Premier in Cons; FI in Cons; Lista per Ravenna in Cons; Gruppo La Pigna in Cons

I lavori hanno termine alle ore 16.38

La Presidente C3 Cinzia Valbonesi

Per Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli

